

# Trentino Sviluppo

Il percorso virtuoso è iniziato con le Universiadi invernali del 2013, definite dal Consiglio dei ministri dello sport della Ue «un esempio paradigmatico di integrazione tra grandi eventi e innovazione»



Terra di sport e innovazione. Il modello della «sport valley» trentina è stato presentato in occasioni internazionali, a Losanna e a Ginevra. È il risultato di un percorso virtuoso iniziato con le Universiadi del 2013

**Sport economy.** La provincia di Trento è la più attrezzata d'Italia e del cluster europeo. Mette in rete università, licci sportivi, acceleratori, start up ad alta tecnologia e centri di ricerca

## La «sport valley» delle Dolomiti genera il 6,5% del Pil regionale

Figurina a cura di Barbara Ganz

Un esempio di buone prassi a livello internazionale, nel percorso che la porterà a diventare una sorta di «Sport Valley»: così la provincia autonoma di Trento viene definita nella pubblicazione distribuita all'ultimo «Smart Cities & Sport Summit 2018» che si è tenuto a Losanna alla fine di ottobre. Una iniziativa organizzata dal network delle città interessate a sviluppare strategie intelligenti per connettere sport e città, di cui fanno parte dal 2014, circa 60 centri che si è aperto, oltre che a città che hanno ospitato competizioni olimpiche o lo faranno, anche nuovi territori.

«Quest'anno, nella nostra pubblicazione «Sport Innovation Hubs», abbiamo deciso di concentrarci sull'innovazione - ha detto Midiane Du Parc, segretario generale dell'associazione - e abbiamo scelto Le Tremplin (Parigi), leAD (Berlino), The Spot (Losanna), Colosseum Sports Tech (Tel Aviv), Sport Incubator (Sydney) e l'esperienza del Sistema Trentino come casi unici nel panorama di sport e innovazione. Molto stiamo discutendo in questi giorni, con grandi contributi e grandi discussioni con tanti stakeholders internazionali internazionali (tra cui il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Thomas Bach). Molto dovrà essere fatto ma vogliamo capitalizzare su queste esperienze e su queste best practices speriamo tutti abbracceranno l'onda dell'innovazione nello sport in futuro».

Il percorso del Trentino è iniziato con le Universiadi Invernali 2013, definite dal Consiglio dei Ministri dello Sport dell'Unione Europea «un esempio paradigmatico di integrazione tra sport e innovazione». L'obiettivo è stato sviluppare una visione condivisa del valore economico e sociale dello sport in quanto fonte di ispirazione per l'innovazione e la ricerca interdisciplinare. Il risultato è stato trasferito nella «International S-Mat Trentino 2013 Declaration on Sport and University for Innovation», firmata al MAIR di Rovereto da FISU (Federazione Internazionale Sport Universitari), Giovanni Malagò (Presidente CONI), Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio, MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), CLISI e altri soggetti.

Così il Sistema Trentino ha potuto consolidare questa visione nella «Smart Specialisation Strategy» del

**60 SMART CITIES & SPORT SUMMIT** Trento è nel network internazionale dei 60 centri riconosciuti per lo sviluppo di strategie intelligenti che connettono sport e sistema-città

2014, che ha posto le fondamenta per una concezione dello sport come volano di sviluppo, innovazione tecnologica e qualità della vita. Un viaggio che oggi prosegue lungo più direttrici: la Provincia Autonoma di Trento e Trentino Sviluppo sono entrate nel network dell'Unione Europea «Clus-Sport» (Smart Specialisation Platform for Industry Modernisation) ed EPSI (European Platform for Sport Innovation) nel 2017, e il Trentino è la prima regione italiana a entrare nel cluster europeo dello sport. Al Summit Internazionale sui Sport e Innovazione, che si è appena concluso a Ghent, in Belgio, Trentino Sviluppo ha rappresentato le eccellenze del territorio e i molti progetti in cantiere. La conferenza aveva tra gli obiettivi quello di promuovere lo scambio di conoscenze tra industria, business e accademia e di rafforzare la cooperazione ed il trasferimento di innovazioni dai laboratori di ricerca alla capitalizzazione industriale nel campo dello sport. Il summit europeo si è quindi focalizzato sul Percorso europeo dello sport, soprattutto sul trasferimento tecnologico nello sport, su startup, acceleratori, progetti di ricerca & sviluppo, incoraggiando la commercializzazione di tecnologie innovative sviluppate da startup ed istituti di ricerca pubblici e privati.

Storicamente, nell'arco di 11 anni, il Trentino ha conquistato il titolo di Provincia più sportiva d'Italia per quattro volte (2007, 2011, 2014 e 2016), arrivando altre sei volte seconda e una volta terza nella classifica de Il Sole 24 Ore. Oggi la Sport Valley

### I NUMERI DEL SETTORE

**800** Chilometri

Le piste da sci e per free ride

**300** Falses

Per un totale di emilia percorsi di arrampicata.

**6** Piste

Da motocross e tria, fra queste il circuito del mondiale e Pietra Murata

**297** Laghi

Fra questi spicca il Garda

**400** Chilometri

Di piste ciclabili e percorsi stradali montani

**500** Minerali

Per mountain bike; 23 le grandi saline

**6,5%** Pil

Impatto della sport economy a livello regionale

Trentino può contare su un sistema educativo completo (una forte alleanza con l'Università di Trento, licci sportivi, laurea in Scienze Motorie con specializzazione negli sport di montagna grazie alla collaborazione fra Università di Trento e Verona); gli obiettivi sono stati strutturati con la Legge Provinciale 4 del 2016, che contiene capitoli dedicati alla ricerca industriale e la dimensione economica dello sport. Fra i risultati di questa strategia internazionale da citare è la creazione di Spin Accelerator Italy, il primo acceleratore (pubblico) verticalmente dedicato alle startup nel settore dello sport, nato da una collaborazione di Trentino Sviluppo con l'Università di Trento, con diversi stakeholders trentini ed un network internazionale.

Ma quanto vale l'economia dello sport? Al livello europeo, la Commissione Europea ha fatto una stima per arrivare a un dato sul Prodotto Interno Lordo. Nel 2012 un simile calcolo aveva valutato un contributo del 2,12% sul Pil europeo e del 3,5% sull'occupazione europea grazie al contributo economico e sociale dello sport. Le future Conclusioni del Consiglio dei Ministri dello Sport dell'Unione Europea del 27 Novembre si concentreranno e verranno proprio su questo, e soprattutto sul contributo dello sport a livello regionale ed a favore dell'innovazione. Uno studio dell'Università di Trento ha calcolato a quota 6,5% del Pil l'impatto della sport economy a livello regionale.

### Premio Smau al «sistema» bike economy

## Palestra a cielo aperto per le due ruote

Il Trentino ha una solida vocazione a due ruote: oltre 500 itinerari di mountain bike, 23 grandi saline, 14 stazioni di monitoraggio ciclisti, 7 bike park e 14 bici grill. Il reddito stimato della bike economy nella provincia è di 400 milioni di euro, e oltre 2 milioni sono i passeggeri registrati.

Non a caso il «sistema Trentino della bike economy» si è aggiudicato a FieramilanoCity il «Premio Innovazione SMAU» in occasione dell'omonima kermesse dedicata all'innovazione digitale. Il riconoscimento è stato ritirato da Trentino Sviluppo in rappresentanza anche delle diverse istituzioni del territorio impegnate a fianco della

società di sistema provinciale nella sperimentazione di nuove forme di mobilità integrata, trasporto urbano sostenibile e turismo intelligente, quali Trentino Marketing, Università di Trento e Fondazione Bruno Kessler.

Il sistema Trentino è stato apprezzato «in quanto terra amica dell'innovazione a due ruote»: lo dimostrano i numerosi progetti realizzati dalle istituzioni locali quali Trentino Sviluppo, Trentino Marketing, Università di Trento e Fondazione Bruno Kessler - volti a favorire la mobilità integrata, il trasporto urbano sostenibile, il turismo intelligente e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoria-

le legate a questi temi.

Tra questi spiccano l'efficientamento delle ciclovie e degli itinerari di mountain bike - serviti da un capillare sistema di bici grill e stazioni per il monitoraggio dei ciclisti e animati da più di dieci eventi sportivi internazionali l'anno - ma anche la creazione di nuovi punti per il noleggio di bici a pedalata assistita e l'aumento delle carrozze bike-friendly nel parco treni locale. Tutti settori che generano ricchezza e lavoro, mettendo al centro la qualità della vita e innescando interessanti integrazioni con il territorio fino a toccare gli ambiti del turismo e dei servizi sanitari.

**400** MILIONI

L'indotto generato annualmente dalla bike economy del Trentino

### ECCellenze dal territorio

#### IL BREVETTO DELLA START UP

## La neve artificiale cade anche a Ferragosto

Si scrive NeveXN, si legge neve perenne, startup che si è guadagnata fiducia (e investimenti) di Demacenko, azienda di impianti per innevamento del Gruppo Leitner. Nella sede di Polo Meccatronica è stato messo a punto un macchinario innovativo, protetto da brevetto: si chiama Snowever e permette di produrre cristalli di neve di elevata qualità anche a temperature positive, ovvero sopra zero. Come i 18 gradi registrati ad alta quota nell'estate che si è appena conclusa, lo scorso luglio il macchinario è stato installato e testato sulle piste dello Stelvio, al servizio

degli allenamenti di atleti come Sofia Goggia e Christof Innerhofer. Sfruttando la termodinamica, la macchina è in grado di far coesistere l'acqua nelle sue tre fasi - liquida, solida e gassosa - creando fiocchi di neve indipendentemente dalle temperature esterne, in modo totalmente sostenibile (non servono additivi chimici) e alimentata da fonti rinnovabili. Attualmente i test si stanno svolgendo in Nuova Zelanda. NeveXN è nata su iniziativa di Francesco Bossa, Fabrizio Manari e Anna Varzo, ed è stata lanciata dal Premio D+T di Trentino Sviluppo.



NeveXN Macchinario testato anche sullo Stelvio d'estate

### L'OFFICINA DI MECCANICA AVANZATA

## Da 5 a 200 dipendenti costruendo motori Rolls Royce

Dai primi 5, storici dipendenti, agli attuali quasi 200, da un modulo produttivo di 5 mila metri quadri allo stabilimento di 25 mila che oggi produce un volume d'affari di 15,4 milioni. Un vero e proprio decollo quello di Fly (del gruppo vicentino Fongital) in Trentino, e una scommessa nella quale il territorio ha giocato un ruolo centrale. La Provincia, tramite Trentino Sviluppo, è entrata fin da subito nella compagine sociale e ha supportato a pieno la crescita dell'azienda. Un'operazione di sistema che ha visto in campo l'Università, la formazione professionale e tecnica. Il tutto in 10 anni, festeggiati a giugno con un

ulteriore ampliamento. In questo arco di tempo Fly - nata in pieno periodo di crisi, dopo il crasso con la pagana - ha generato sul territorio trentino richieste di fornire e servizi per un indotto complessivo pari a 58 milioni. Fly si è proposta come officina meccanica avanzata in grado di completare a valle la filiera di Fongital, passando dalla fornitura di semilavorati a quella di componenti finiti e assemblati, destinati ai principali gruppi dell'industria aeronautica e aerospaziale nel mondo. Nel 2011 la firma con Rolls Royce per la produzione del motore aeronautico più efficiente al mondo.



Anniversario Autorità in visita per i 10 anni di Fly in Trentino

### LABORATORIO DI RICERCA

## Tess Lab disegna il futuro con tecnologie e servizi green

In quello che era il «Magazzino Stampati» della Manifattura Tabacchi, su un'area di 700 metri quadrati, nascerà TESS Lab, un polo di laboratori di tecnologie e servizi per la sostenibilità. L'associazione per il via all'operazione è stato firmato a giugno l'investimento complessivo di 6 milioni e l'inaugurazione è fissata per il 2019. Nasceranno cinque laboratori dotati delle attrezzature più moderne e di personale altamente qualificato. Qui saranno attivati progetti innovativi, di ricerca applicata e prototipazione, in stretta collaborazione con il mondo dell'industria come nel modello di Trentino Sviluppo, con una ricaduta sul territorio trentino in termini di capacità attrattiva a chiave im-

ditoriale, formazione di figure professionali in grado di rispondere alle rinnovate esigenze del mercato del lavoro e sviluppo di progetti di ricerca di alto livello che possano affermare il Progetto Manifattura e il sistema trentino quale punto di riferimento internazionale. Il tutto in una provincia che mette da sempre centralità la qualità dell'ambiente della vita delle persone, e che oggi scommette in un futuro fondato sull'innovazione e ricerca: dalle abitudini che consumano sempre meno energia, alle simulazioni per studiare i flussi del traffico e del clima, dalle batterie di ultima generazione alla sensoristica, dalle soluzioni per l'accessibilità.



L'Intesa Via libera a cinque laboratori di eccellenza

### LA FILM COMMISSION

## Una dote da tre milioni di euro per produzioni cinematografiche

Non c'è solo la manifattura. A Trentino Sviluppo fa capo anche il team che si occupa di attrarre aziende del tipo particolari, ovvero produzioni cinematografiche. Negli ultimi tre anni la Trentino Film Commission ha erogato 3 milioni per produzioni girate sul territorio provinciale. La ricaduta economica è stata ogni anno maggiore, fino a superare i 3 milioni per ogni milione di contributo. Anche le giornate di lavoro delle maestranze trentine sono aumentate di quasi un terzo nell'ultimo anno.

È stato anche avviato il progetto Trentino Game Box, per attrarre imprese sviluppatrici di videogame. Fra gli ultimi esempi c'è la nuova serie di Minicaccioli, coprodotta dal Gruppo Alcani dei fratelli Francesco e Sergio Manfroi da Videadea, che ne cura anche la distribuzione, prodotta in Trentino creando un virtuoso cluster del cartone, che coinvolge una scuola professionale (Artigianelli) e ha portato l'azienda produttrice (Green Ink) a scegliere di insediarsi in Trentino. Il laboratorio per la produzione di cartoons è di 30 si configura come una sperimentazione di eccellenza che potrà portare il Trentino a diventare un punto di riferimento per questo settore.



Regista i «Mini Caccioli» sono diretti da Sergio Manfroi